



DOMENICA 22 SETTEMBRE 2024

Rifugio Montea - Fontana Cornia (1032 m.) - La Montea (1825 m.) sentiero n. 605 b
Intersezionale con la Sezione CAI di Matera

Appuntamento: ore 6,30 Castrovillari Piazzale San Girolamo - ore 7:30 Piazza centrale del centro di Sant'Agata d'Esaro.

Viaggio: in auto propria, ottimizzando il numero dei posti e contribuendo ai costi energetici. Necessario ed indispensabile l'utilizzo di un fuoristrada o auto munita di trazione 4x4.

Inizio percorso: in prossimità del Rifugio Montea (circa 1000 m.)

Meta percorso: vetta della Montea (1825 m.)

Difficoltà: EE

Dislivello: 825 m. in salita

Lunghezza: Km. 8 circa

Durata del percorso A/R: 8 ore

Pranzo a sacco.

Rifornimento acqua: A casa, fontane pubbliche nel centro abitato di Sant'Agata d'Esaro, Fontana Cornia in prossimità del rifugio.

Abbigliamento: Autunnale, portare indumenti per proteggersi da eventuali cambiamenti meteo.

Equipaggiamento: oltre alla dotazione necessaria e consueta, è consigliabile aggiungere telo termico lampada frontale, presidio primo soccorso, dotazione farmaci personali

Adesioni: entro giovedì 19 settembre.

Numero massimo di partecipanti: Tenuto conto delle notevoli difficoltà dell'ascesa del percorso, max partecipanti 15/20.

Coordinatori Organizzativi: M. Sammarco: 3284611901 – C. Primavera: 3383728166.

Descrizione dell'itinerario: Percorriamo in auto, circa 6 Km. di strada che dal centro abitato di Sant'Agata ci conduce nelle vicinanze del rifugio in legno, inizio della nostra escursione. Da sottolineare che gli ultimi 3 Km, sono in sterrato ed in alcuni tratti la strada è particolarmente rovinata dalle violenti piogge di fine stagione. Occorre, pertanto, munirsi necessariamente di un fuoristrada o di auto dotata di 4X4. Parcheggeremo le auto nell'ampia radura in prossimità del rifugio. In pochi minuti giungiamo alle prime vasche di Fontana Cornia, a quota 1032. Dopo il segnavia, bianco e rosso del Camminitalia che a destra conduce verso la Tavola dei Briganti, Pietra Portusata e il Campicello, oltrepassiamo le altre vasche poste più a monte, e ci introduciamo a sinistra nel sentiero del bosco dei primi faggi. Qui ha inizio l'ascesa, e qui comprenderemo fin da subito dell'impegno richiesto che ci occorrerà porre, ancor prima di affrontare il continuo sali scendi lungo il crinale di Montea sia in andata che al ritorno. Lungo tale crinale, suggestivo e panoramico potremo osservare, sulla nostra destra, versante nord, alle pendici della Montea, il Varco del Palombaro con la Valle del fiume Rosa, Montalto, Pietra dell'Angioletto, La Mula, e ancora più a nord, il massiccio del Cozzo del Pellegrino. Qui lo sguardo si perde nelle immense foreste di faggi in una natura per fortuna ancora incontaminata e selvaggia. Mentre sulla nostra sinistra osserveremo il Faghitello, il monte La Caccia e il Petricelle. Breve sosta al punto trigonometrico, 1785 m. per poi continuare verso la vetta vera e propria posta a 1825 m. al ritorno ammireremo il Dito del diavolo, spuntone di roccia in perenne equilibrio.